

RIVA - ARCO



• Il Linfano e le sue aree verdi dove primeggia la coltivazione del broccolo

Trasformare il Linfano in un'area verde di pregio

Il progetto. L'Amsa sta valutando i possibili utilizzi futuri del terreno ex Domenichelli. Tra le ipotesi da concretizzare anche la valorizzazione delle coltivazioni e la tutela del paesaggio

LEONARDO OMEZZOLLI

ARCO. Per il broccolo di Torbole, al Linfano, non è ancora giunta l'ora della fine. Tra le ipotesi al vaglio di Amsa spunta anche quella della salvaguardia agricola dell'area ex Domenichelli. Un'area che Amsa ha acquistato da Giorgio Domenichelli quasi 20 anni fa per 12 miliardi di vecchie lire e sui quali lo stesso Domenichelli sognava di realizzare il villaggio turistico dell'Arcoporto. Sessantamila metri quadrati che oggi sono esattamente come allora: una distesa verde ancora integra, una delle poche rimaste nel Garda Trenti-

no. Tanti i progetti ipotizzati e mai concretizzati fino ai recenti scontri tra l'amministrazione guidata dal sindaco Alessandro Betta e gli ambientalisti. I primi decisi a spostare l'attuale Lidl a nord della statale e puntare su di un camping a basso impatto ambientale, liberando contemporaneamente la fascia lago, i secondi propensi per una soluzione molto più green nel rispetto anche delle coltivazioni, del verde e della tutela del paesaggio quale valore aggiuntivo per l'economia turistica locale oltre che per il bene generale dell'ambiente. In vista delle elezioni comunali, forse prevedendo uno scenario politico non si-

curo e quindi con possibili conseguenze per la stessa Amsa, l'in house arcense mette le mani avanti e insieme a tutti gli altri progetti ne sta per portare avanti uno decisamente più agricolo. «Per ora è un'ipotesi e non abbiamo ancora avviato uno studio concreto al riguardo - spiega il presidente Renato Veronesi coadiuvato dal vice Federico Chincarini -. Ma stiamo cercando di trovare un progetto che sia economicamente sostenibile e che dia dei frutti e che allo stesso tempo guardi al mondo dell'agricoltura e dell'ambiente». Come questo sarà possibile lo si potrà scoprire più avanti, ma le basi per ve-

rificare che ciò sia realizzabile sono state poste. «C'è la volontà di essere preparati a tutto - spiegano i vertici Amsa -. Abbiamo un ventaglio di soluzioni percorribili. Il nostro compito è valutare tecnicamente i singoli progetti perché non possiamo prescindere dal fatto di averla acquistata quell'area». Lo spauracchio in questo caso è quello della Corte dei Conti, sempre più spesso con il fiato sul collo degli amministratori. «Stiamo verificando la sostenibilità economica di un progetto simile - chiariscono - poi, con le varie ipotesi alla mano sarà la volontà politica a imprimere la scelta decisiva e finale».